

CICLISMO. Presentata la «Carrera», Chiappucci e Pantani i due leader della squadra. Ma l'unione farà la forza?

Prime pedalate Parte dalla Liguria la nuova stagione

GINO SALA

LAIGUEGLIA (Savona) Il grande ciclismo sta muovendo i primi passi di una stagione più lunga e più articolata delle precedenti, stravolta nei suoi appuntamenti da un campionato del mondo nel mese di ottobre. Sono le conseguenze di un malgoverno che impera per la debolezza del comitato, di coloro che dovrebbero protestare in ben altro modo per respingere tempi di lavoro disumani e contrari ad ogni logica. Intanto si comincia e ancora una volta l'apertura italiana è affidata alle strade del Trofeo Laigueglia, strade della riviera ligure di ponente, 158 chilometri di competizione che avranno il punto cruciale nella doppia scalata del Testi-

se anche nella gara di oggi sicuramente più di un campione andrà a caccia del successo. D'altronde qui hanno vinto Merckx, Bitossi, Dancelli, Maertens, De Vlaeminck e Saronni, qui promettono di ben figurare Bugno, Cipollini, Bortolami, Fondriest, Furlan, Podenzana, Baldato, Chiappucci, Colagrosso, Roscioli, Lombardi, Scandri e Zanini.

Ducento iscritti
Ducento gli iscritti suddivisi in venticinque squadre, molti i forestieri tra quali Ugrumov, Ouchakov, Richard e Duclos, Lassalle, quest'ultimo con la qualifica di nonno del gruppo perché già quarantenne. Un francese nato a Lambay il 25 agosto 1954. Francese di scorza dura, due volte primatore nella Parigi-Roubaix di non lontana memoria. Anni '92 e '93 per intenderci.

Probabile un finale per pochi
Una corsa quella di oggi, che prospeta soluzioni di vario genere. Probabile un finale con pochi contendenti, giusto come la conclusione dello scorso anno quando ebbe la meglio il danese Sorensen. Conclusione che portò il vincitore in ospedale dopo un rovinoso impatto con uno spettatore sbucato dalle transenne, un incidente che ha indotto gli organizzatori a misure di sicurezza indispensabili per l'incolumità degli atleti.

Su queste misure ed altri argomenti hanno discusso i ciclisti in una riunione di categoria che si è tenuta ieri mattina. Sul calendario piccoli accenti ormai è fatto e bisogna obbedire al padrone, però dice bene Maurizio Fondriest che in una chiacchierata col vostro cronista sostiene la necessità di non rimanere impassibili davanti alla prepotenza del presidente Verbruggen. «Dobbiamo uscire dal coro delle lamenti. Dobbiamo ottenere una ragionevole attività. Dobbiamo respingere le malefatte che ci vengono imposte dall'alto». Parole che chiedono azioni incisive e mi spiace dover rimarcare i tentennamenti di Moreno Argentin nelle nuove vesti di presidente dell'associazione internazionale corridori. Domanda non siete stanchi di sopportare abissi e soprissi? Risposta «I problemi da mettere a fuoco sono più d'uno. Molti gli interessi in ballo, difficile trovare le soluzioni».

Periodo di avvicinamento
Tornando al Trofeo Laigueglia, il già citato Sorensen entra di diritto nell'elenco dei favoriti in una prova che da ben cinque anni sfugge agli italiani. E pur non volendo suonare la grancassa pur sapendo che questo è semplicemente un periodo di avvicinamento al mitico traguardo della Milano-Sanremo (che si correrà il 18 marzo prossimo) non ci sarà da meravigliarsi

Claudio Chiappucci e Marco Pantani annunciano i programmi della loro stagione. Un tris (Giro, Tour e Vuelta) per il capitano della Carrera, un grande Giro per il compagno-rivale. Ma ci sarà un dualismo?

DARIO CROCARELLI

MILANO Una coppia in cerca di guai? Chi lo sa. A vederli così, uno di fianco all'altro, ti imbrogliano in pieno. Quello più giovane, Marco, sembra il fratello maggiore. Pacato, riflessivo, stempiatura precoce. Quello con più chilometri alle spalle, Claudio, pare catapultato fuoridna una discoteca dell'interland milanese. Capello lungo, lingua svelta, mani in tasca. Insomma, uno di quei tipi da Golf 16, valevole che partono sgommando e chi s'è visto s'è visto.

Una coppia speciale, forse a rischio. Possono vincere tanto, come possono anche farsi la guerra. Non è la prima volta che si beccano due gatti dello stesso pollaio. Nella Carrera - la squadra di Pantani e Chiappucci - una guemiglia interna capitò ai tempi di Roche e Visentini. Al Giro del 1987 partirono come amici per finire quasi a

schiaffoni il più fragile, Visentini, andò in tilt. Roche invece andò a Saint Vincent con la maglia rosa. Vero che la storia, anche quella minima del ciclismo, non si ripete: però, tenerla presente non fa mai male.
Eccoli qua i due galletti della Carrera. L'appuntamento è a mezzogiorno in un hotel della periferia milanese. Pantani, abbronzato come un top model, è puntualissimo. Chiappucci, dice un collega spiritoso, viaggia con 30 minuti di ritardo. Insomma, anche questa volta arriva secondo. Per premio gli regalano due maglie: quella della Carrera, con cui fa una foto di gruppo insieme a Pantani, e quella di Fabrizio Ravanelli, il bomber della Juventus di cui El Diablo è un acceso tifoso. Nella sala c'è tutto lo staff al gran completo: patron Tacchella, Davide Bortava, Giuseppe



Claudio Chiappucci e Marco Pantani: per entrambi una stagione piena di promesse

La strana coppia fa scintille

Ma come lo farò lo stesso. Tutta la mia preparazione infatti è finalizzata al Giro. Per stare nelle prime posizioni dovrò cambiare qualcosa. Soprattutto la posizione in bici. Questa è la chiave per migliorare le mie prestazioni. Secondo i nostri calcoli, con una posizione giusta dovrei guadagnare 2-3 secondi al chilometro nelle cronometre. Per vincere un Giro d'Italia bisogna adattarsi. Io devo migliorare a cronometro.
Chiappucci, sepolto da un cappellino di cronisti e fotografi, riprende a parlare di se stesso. «Sì, non è una spaccatona. Farò Giro, Tour e Vuelta. Ma non capisco tutta questa sorsola. La Vuelta è in settembre, e in quel mese lo ho sempre pedalato parecchio. Non mi preoccupa neppure per il mondiale che in ottobre si disputerà in Colombia. Ci sono già stato su quelle montagne, e non ho avuto problemi di ambientamento. Partirò quindi una decina di giorni prima del mondiale. Non posso dedicare un mese a una corsa di un giorno».

La parola «dubbio» non trova residenza nel vocabolario di Chiappucci. Nel bene e nel male è la sua caratteristica più spiccata. Qualcuno prova ad insinuargli un tarlo e se al posto del Grande Slam finisce per fare un Grande Splash? Risponde Chiappucci: «Uno nella vita deve provare a rischiare. Dopo 10 an-

Calcio spagnolo Un avvoltoio blocca la partita

Un enorme avvoltoio ha assalito calciatori e arbitro durante una partita di calcio a Tenerife, nelle Canarie, costringendo tutti alla fuga e provocando una sospensione di dieci minuti nel confronto tra le squadre dell'Arona e del Teide. L'avvoltoio aveva un'apertura alare di oltre tre metri.

Squalifiche Uefa Fermati D. Baggio Simone e Fusser

Sono tre i giocatori militanti in squadre italiane che non potranno scendere in campo per i quarti di finale delle coppe europee, in programma i prossimi 28 febbraio, 1 e 2 marzo. L'Uefa ha squalificato Marco Simone (Milan), Diego Fusser (Lazio) e Dino Baggio (Parma).

Calcio violento In Albania sospeso il campionato

Campeonato fermo durante il prossimo fine settimana in Albania, a causa di uno sciopero proclamato dagli arbitri contro la violenza che dilaga negli stadi. La goccia che ha fatto traboccare il vaso sono stati gli incidenti scoppiati sabato scorso a Kraja nel nord, in occasione dell'incontro fra l'Irina, e la Besa, per il campionato nazionale.

Calcio, Viareggio La Juve straccia il Club Marconi

Nella gara inaugurale della 47ª edizione del torneo internazionale di Viareggio la Juventus ha nettamente battuto 6-0 gli australiani del Club Marconi di Sidney. Autori dei gol: Grabbì al 15', 30', 69', 71', Consonni al 28' e Rocchi al 70'.

Tennis ATP Gaudenzi è 19° in classifica

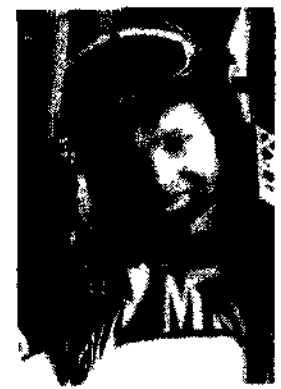
Grazie alla finale conquistata a Dubai il fiorentino Andrea Gaudenzi è approdato nei top 20 della classifica mondiale, esattamente al 19º ciannovesimo posto.

Basket A Bologna la Coppa Italia

A tutt'oggi ci sono già 4.000 prenotazioni per assistere alle finali di Coppa Italia di basket, in programma a Casalecchio (Bologna), il 2 e 3 marzo con la partecipazione di Scavolini Pesaro e Illy Trieste (1ª semifinale), Benetton Treviso e Stefanel Milano (2ª).

Nuoto, doping Niente cinesi al Pan Pacifici

L'associazione Pan Pacific di nuoto (Ppsa) ha adottato una risoluzione che esclude la partecipazione di atleti cinesi, a causa dei recenti casi di doping, dai prossimi giochi in programma l'estate prossima ad Atlanta negli Stati Uniti. A favore della risoluzione hanno votato Usa, Canada e Australia, contro il Giappone.



Thomas Fogdøe

SCI. Ancora paralizzato l'atleta svedese: «Non sappiamo se tornerà a camminare»

Il dramma di Fogdøe, carriera finita

Thomas Fogdøe, lo sciatore svedese gravemente infortunato per una caduta in allenamento, non gareggerà più. «Ha le gambe paralizzate - ha dichiarato un medico - non sappiamo se potrà tornare a camminare».

MARCO VENTIMIGLIA

le universitarie di Umeaa, nel nord della Svezia, dove il ventiquattrenne sciatore è ricoverato.
La drammatica caduta di Fogdøe era stata innescata sia dalla fatalità che dall'imprudenza. L'atleta insieme al direttore tecnico della squadra svedese, Ulf Emilsson, e ad un terzo sciatore, aveva lasciato il tracciato di allenamento per avventurarsi in un pericoloso fuori pista in mezzo ai boschi. Ad un certo punto uno dei suoi sci si era incastrato sotto la radice di un albero

proiettandolo verso l'alto. Un volo incontrollato che si era purtroppo concluso nel modo peggiore, con Fogdøe che andava ad impattare violentemente di schiena contro un altro albero. E la prima diagnosi aveva subito fatto temere gravi conseguenze: frattura della dodicesima vertebra con perdita di mobilità degli arti inferiori. Era poi seguito un intervento chirurgico durato cinque ore per la riduzione della lesione alla colonna vertebrale.

Il dottor Andren ha ora spiegato che l'atleta potrà probabilmente recuperare l'uso delle gambe ma «dovrà abituarsi a un diverso stile di vita». Fogdøe ha subito una senna paralizzante - ha spiegato il medico - ed ancora non si può dire se si tratti di una situazione definitiva o meno. Andren ha aggiunto che Fogdøe, il quale ha già cominciato a muoversi su una sedia a rotelle cinque giorni dopo l'operazione, «sarà in grado di recuperare in parte la mobilità degli arti grazie alla fisioterapia ed ai farmaci».

Il drammatico incidente di Åre ha posto quindi fine alla carriera scistica di uno dei più dotati fra gli specialisti dello slalom. E ancora ben impresso nella mente degli appassionati della neve lo straordinario duello fra Fogdøe e Tomba nello slalom speciale disputato al Sestriere il 12 dicembre scorso. In quell'occasione la prima gara di Coppa del mondo disputata con l'illuminazione artificiale, lo svedese fu sconfitto di soli sei centesimi

MENSILE DI GESTIONI PAULISTICA
È uno strumento di lavoro e di consultazione tecnico-scientifica per:

- ambientalisti
- naturalisti e animalisti
- programmatori e operatori ambientali
- cittadini
- agricoltori e allevatori
- dirigenti associazionistici
- studiosi ricercatori e studenti
- tecnici, funzionari impiegati e amministratori pubblici

l'una guida a livello europeo per applicare le nuove leggi su fauna, ambiente e caccia

Si riceve mensilmente in abbonamento
versando Lit. 40.000 sul c/c postale n. 10442532
intestato a: Habitat c/o Editori del Grifo - Montepulciano (SI)

Poche parole per confermare i peggiori timori sull'avvenire di Thomas Fogdøe, lo sfortunato sciatore svedese che una settimana fa si era infortunato gravemente durante un allenamento ad Åre il longilongo slalomista uno dei pochissimi al mondo in grado di contrastare Alberto Tomba fra i pali stretti non potrà più tornare ad avere un uso normale delle gambe e per lui la carriera può dirsi finita. Lo ha annunciato ieri Ole Andren, responsabile sanitario dell'ospeda-